

Riflessioni di Don Giorgio



PRIMAVERA

Chi ha avuto la fortuna di partecipare alla prima comunione dei ragazzi il 1° Maggio, ha certamente avuto la gradevole impressione di sentirsi nel pieno della primavera. Non solo per la bella giornata di sole che ci è stata regalata, ma anche per tanti altri piccoli grandi particolari: i fiori hanno trasformato l'altare in un giardino; il clima festoso rendeva gli incontri trasparenti e gli sguardi carichi di sorriso; i canti coinvolgenti hanno illuminato anche gli animi delle persone che fossero entrate in chiesa un po' assuefatte e solo per convenienza.

La Parola del Signore, poi, ha immediatamente accolto tutti: ci ha condotto sul monte, grande simbolo della casa di Dio, e ci ha fatto sdraiare sull'erba, molta erba... Era dell'evangelista Giovanni, il Discepolo amato, la Parola letta: nel suo racconto ha indugiato su questo fatto del prato dove la gente si è letteralmente "sdraiata".

Parlando ai bambini e alle loro famiglie ho indugiato anch'io su questo particolare significativo perché l'ho sentito come un anelito di riconciliazione con il creato. E mentre ne parlavo, mi risuonava dentro il messaggio di quella straordinaria lettera di papa Francesco: "Laudato si'", che a sua volta riporta il cantico di San Francesco:

*"Laudato si', o mi Signore, per sora nostra madre terra, la quale ne sustenta e ne governa,
et produce diversi fructi con coloriti fiori et erba".*

Che affascinante Gesù che fa sedere sull'erba e passa a spezzare il Pane.

Questa è l'Eucaristia: l'universo intero che impara a condividere! E l'uomo, riconciliato con il creato, trova il senso della sua vera esistenza quando esce dalla tirannia dell'accumulo e si lascia coinvolgere nella danza del pane che passa di mano in mano e si spezza, si divide, alimenta, sazia e addirittura avanza.

Intuite la primavera? Intuite la novità dopo l'inverno delle chiusure e degli egoismi? Inverno freddo e rigido fatto di moltiplicazioni che riempiono di cose, ma lasciano i cuori vuoti e insensibili.

Intuite la primavera? Quel giorno era ben rappresentata da 83 ragazzi, primizia di umanità, che hanno fatto rivivere il ragazzo del Vangelo che offre a Gesù il poco che ha, la sua merenda fatta di cinque pani d'orzo e due pesci.

Poca cosa, ci vien da dire... Eppure, *"il poco con Dio è tutto e il molto senza Dio è nulla!"*

Intuite la primavera? La generosità innesca la spirale della condivisione ... Chi la ferma più?

Non risolverà il problema della fame del mondo un gesto di questo genere, ma sarà un granellino di sabbia nell'ingranaggio dell'egoismo e dell'accumulo, capace di metterlo in crisi e di interrogare tanta gente fino a provocare stili nuovi e differenti: *"...e se ci fosse un modo alternativo di vivere? ...e se la felicità non fosse nell'accumulare moltiplicando, ma nel condividere? ...e se questo fosse il vero miracolo?"*

Intuite la primavera? Il problema del nostro mondo non è la mancanza di pane, la carenza di tanti beni, la penuria del cibo ...; il problema è che manca il lievito: il lievito di coloro che sanno che c'è un modo differente di vivere, un modo rivoluzionario fatto dalle tre parole che Gesù ha seminato in quella pianura erbosa mentre passava spezzando i cinque pani che quel ragazzo gli aveva generosamente messo in mano: *"Prese i pani, rese grazie, li distribuì"*.

Accogliere, ringraziare, donare. Verbi benedetti, ma da tanta gente sconosciuti o addirittura osteggiati: da chi si sente padrone delle cose e del mondo, tanto da profanare tutto ciò che incontra: aria, acqua, terra, pane, persone.

Intuite la primavera? Alimentati da quel pane, i nostri 83 bambini continueranno a giocare senza far distinzione tra quelli del nord e quelli del sud, tra europei e extraeuropei, tra bianchi e neri e gialli e

Sì, continueranno a giocare anche mentre crescono e sentiranno racconti di diversità e di muri, di prima e di dopo, di difese e di sicurezze. Perché questa è l'Eucaristia: un Dio che gioca con tutti, passando di mano in mano vincendo paure e rancori. E quando la palla cade per terra, niente paura: Lui la rimette in gioco; e quando le mani si sporcano nel gioco della vita (perché spesso la vita imbratta le nostre mani!), niente paura: Lui ha inventato un rito, una lavanda, un **gesto di riconciliazione**.

E le mani che si toccheranno nella fraternità, si purificheranno e profumeranno di rinnovata comunione.

Intuite anche qui la primavera? Non vi pare che sia una gemma dove fiorisce il Vangelo della grazia quando all'invito: *"Scambiatevi un gesto di pace"*, le mani si stringono nella riconciliazione e ci purifichiamo dal rancore e dall'odio che può covare in noi?

Eccola l'Eucaristia dei nostri 83 ragazzi e di tutti noi, quando la domenica spezziamo il pane e lo portiamo nelle questioni quotidiane.

"Là, seduta in mezzo alla gente, su quell'erba fresca e verde, c'era anche la maestra di Gesù!"

Ho usato questa immagine per parlare ai nostri ragazzi il giorno della prima comunione. La maestra che lo aveva bocciato in moltiplicazione e sempre promosso in divisioni: un vero fenomeno nel condividere e insegnare a frazionare. Disastrosa è una vita che moltiplica e accumula, accumula.

Quella maestra di Gesù, che non riusciva a spiegarsi perché il Gesù bambino fosse solo portato a fare le divisioni, quel giorno dell'erba verde aveva compreso tutto ... Si apre la mente e il cuore si riscalda quando il pane spezzato lascia il segno e diventa stile di vita, oltre che celebrazione. Anzi, proprio quando supera il rito e si incarna, anche l'adulto riscopre la vera saggezza e trova il sapore della vita. E gli viene voglia di ritornare in mezzo ai bambini. Magari con il desiderio di risiedersi tra i banchi di scuola e riscoprire che, insieme agli 83 se ne nasconde un altro, **un Amico** che magari aveva perduto e che ora può ritrovare. C'è ancora quel Gesù che, pantaloni strappati e cuffiette agli orecchi, confuso tra i nostri figli, ha ancora voglia di incontrarci.

Si fa riconoscere ancora anche da chi lo aveva un po' perduto, smarrito nel percorso di una vita fatta di corse e indaffarata ad accumulare.

Ed è subito primavera.





La redazione ha ricevuto due lettere. Interessanti e provocatorie. Una dai Comboniani, l'altra di Bruno P. Abbiamo deciso di pubblicarle tutte e due: quella dei Comboniani fa riflettere profondamente, quella di Bruno (pagina seguente) ci ha dato motivi di commento, che riportiamo. Le lasciamo alla sensibilità dei lettori, con le loro pungenti polemiche. Buona lettura

I COMBONIANI REAGISCONO Rosario elettorale

Noi Missionari Comboniani in Italia siamo schierati. Portiamo nel cuore il Vangelo che si fa strada con le Afriche della storia. Che non scende a compromessi e strategie di marketing. Né elettorali né di svendita becera dei piccoli in nome del denaro.

Ci indigna profondamente l'utilizzo strumentale del rosario, baciato sabato scorso in piazza Duomo a Milano dal ministro dell'interno, chiedendo voti alla Madonna. Rosario che è segno della tenerezza di Dio, macchiato dal sangue dei migranti che ancora muoiono nel Mediterraneo: 60 la settimana scorsa, nel silenzio dell'indifferenza dei caini del mondo.

Ci rivolta dentro il richiamo ai papi del passato per farne strumento della strategia fascista dell'esclusione degli ultimi. Di chi bussa alle nostre porte chiedendo di aprire i porti. Come la nave Sea Watch di queste ore. Nave che accoglie chi scappa da mondi inquinati dai gas serra della nostra sete di materie prime per mantenere uno stile di vita sempre più insostenibile. Che pesa sulle spalle degli impoveriti.

Ci ripugna il richiamo alla vittoria elettorale in nome della madre di Gesù di Nazareth che cammina con gli "scarti" del mondo per innalzare gli umili. Sempre dalla parte dei perdenti della globalizzazione dei profitti. La carne di Cristo sulla terra.

"Ero forestiero e mi avete accolto" (Mt 25,35)

Ci aggredisce l'arroganza d'invitare la gente a reagire durante le celebrazioni in chiesa di fronte ai preti che predicano "porti aperti". Dettando legge in nome dei vescovi.

Ci dà coraggio e ci fa resistere, contro questa onda di disprezzo e disumanità, condividere il sogno di Dio: ridestare la speranza tra la gente che un mondo radicalmente altro, interculturale, aperto, inclusivo e solidale è urgente e dipende da ognuno di noi. Da chi non tace e, con la determinazione della nonviolenza del Vangelo, grida con la sua vita che non ci sta con il razzismo dilagante di chi vuole stravolgere l'immagine vera del Dio della vita.

I Missionari Comboniani ci sono. Alzano la voce. Scendono in strada, non fanno calcoli e stanno da una parte precisa. Quella degli oppressi da un'economia che uccide. Prima e sempre.

Missionari Comboniani d'Italia
Verona, 20 maggio 2019

"NON VI PROMETTO DI RENDervi FELICE IN QUESTO MONDO MA NELL'ALTRO"

Con nel cuore le parole che la Santa Vergine affida alla piccola Soubirous, Santa Bernadette siamo partiti da Verona con il treno bianco dell'UNITALS, destinazione Lourdes. Siamo partiti in 1180 persone su cinque bus, due aerei ed un treno. Il viaggio in treno è lungo, forse un po' stancante, ma con la preghiera di gruppo, ed il ritrovarsi con tutti gli amici degli anni precedenti, la fatica si trasforma in allegria. Ogni persona che si incontra ti regala un sorriso e quando ti accorgi che questo arriva da chi è difficoltà con la salute o da chi è meno fortunato di te, senti una grande emozione nel cuore che fa capire quanti miracoli fa la Madonna. Sono tutti piccoli miracoli perché, partecipare al pellegrinaggio di Lourdes, oltre alla devozione della Vergine Immacolata, trovi la forza di dare tutto te stesso per aiutare chi soffre.

I giorni al Santuario passano veloci e non ti poni il problema se c'è il sole o se piove, devi solo aiutare o farti aiutare, sono da seguire le varie celebrazioni; le Lodi del mattino, la Visita alla Grotta, la Santa Messa Internazionale, la Via Crucis, l'Unzione degli infermi, tutte funzioni cariche di spiritualità molto toccanti. Indescrivibile quello che si prova, quando, a tarda sera, dopo aver terminato tutte le tue mansioni, ti metti a pregare davanti alla Grotta. Intorno e' silenzio, e la preghiera diretta verso la Vergine, ti estranea completamente e resteresti in adorazione tutta la notte.

Ogni anno torni a casa convinto che, l'esperienza provata, ti ha dato maggiori emozioni di quelle provate negli anni precedenti ed affronti il vivere quotidiano con l'amore che hai trovato nelle persone e nella preghiera con la Madonna di Luordes.

Gruppo Unitalsi



Caro Don Giorgio,

colpito e amareggiato dalle immagini di gente che calpesta il pane (Roma, zingari...) sono stato profondamente investito da una bufera di pensieri e considerazioni che mi hanno fatto riflettere.

Siamo tutti buoni, bravi, caritatevoli, generosi e potrei continuare, ma forse lo siamo quando il problema è lontano da noi o lo siamo davvero sempre e... con tutti? Io come cristiano, mi sono chiesto, come mi comporterei se alcune famiglie

di zingari venissero alloggiate accanto a casa mia? Sarei davvero capace di accoglierli e magari aiutarli? Avrei un animo sereno nei loro confronti senza nessun pregiudizio?

E... se così non fosse, e avessi sentimenti di ostilità, come potrei partecipare alla Santa messa?



Bruno P.



Caro amico, quanta ricchezza di spunti in cui si mescolano riflessioni e vita!

La ringrazio perché mentre osserva la quotidianità concreta, con le sue contraddizioni, ci provoca.

Come non essere d'accordo quando ci stimola con parole di accoglienza e aiuto? E se ci diciamo tutti in sintonia quando parliamo di carità e amore, immediatamente emerge anche la necessità che prenda volto perché non si ama l'umanità in generale, ma si vuol bene a questa persona, a questo bambino con quegli occhi, a questo straniero che ha una sua storia, a questo volto con i suoi tratti di vicino di casa, di zingaro, di bisognoso.

Si amano le persone ad una ad una, volto per volto. E per far questo è necessario fermarsi, guardare, dare un po' di tempo e uno spicchio di cuore.

Vede, questo io chiamo: ricerca della verità. Lei e molti come lei lo sono ricercatori di verità. La sua lettera lo manifesta. Ma la questione centrale che Lei rileva è: la vita, val la pena e può essere messa davanti a Dio?

E come farlo?

Oppure, è meglio lasciare che Dio vada da una parte e la vita dall'altra? Quest'ultima opzione è più coerente e tanti la scelgono, forse perché capiscono che la prima è molto scomoda e intrigante.

La nostra messa domenicale è troppo bella e importante: che peccato ridurla ad un rito se non addirittura a commedia. Mi viene in mente il povero Pietro all'ultima Cena: anche lui cercò di portare Gesù dalla sua quando si mise a lavargli i piedi.

Gli disse praticamente: "Dai Gesù, facciamo un bel rito, facciamo finta che lavare i piedi sia una cerimonia religiosa e fermiamoci qua". La risposta di Gesù lasciò lui e tutti a bocca aperta: "Altro che rito! Qui si tratta di vita da cambiare e di scelte concrete da operare quando "gli uni gli altri" dovete lavarvi i piedi. Io vi ho dato l'esempio perché facciate anche voi"

"Allora, basta messe!" Mi obietterà. No, anzi! E' nell'Eucarestia che la forza del Vangelo ci raggiunge e l'alimento del Pane ci insegna che senza "spezzare" e condividere non si va avanti e la vita diventa puro egoismo. Abbiamo tanto da cambiare, questo sì!

Pensi a quanto le nostre Eucarestie le abbiamo rese strumenti di parate, cerimonie addirittura per giustificare (benedire) scelte tutt'altro che evangeliche e anche umane (rabbividisco quando "si dice messa" perché il Signore combatta a nostro fianco contro i nostri nemici!)

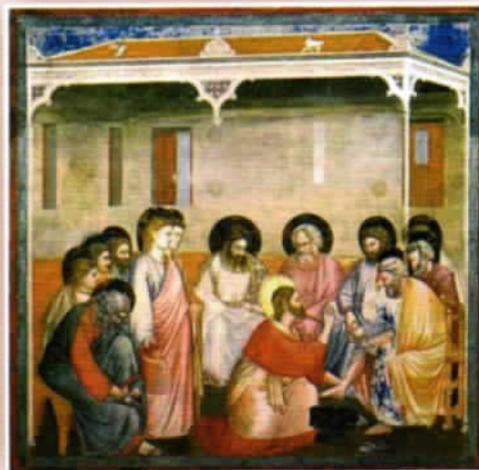
E che dire di cerimonie di prime comunioni, di matrimoni, di... con evidente "carenza" di fede e sovrabbondanti invece di sfarzo? Qui, si invoca tanta Misericordia su tutti!

Quando tradiamo l'Eucarestia, lì sì che c'è bisogno di Misericordia...

Per fortuna le sue maglie sono strettissime: è sorprendente infatti la solidarietà e l'accoglienza che in modo silenzioso ancora chi partecipa dell'Eucarestia è capace di far sprigionare, contro ogni chiusura ed egoismo.

L'Eucarestia vissuta abbatte muri e cortine, veri inferni di disumanità.

Con buona pace di chi siano essi piccoli o potenti, ancora costruisce muri e non ponti, magari la domenica dopo aver assolto il precetto festivo della messa, in ogni caso anacronistici e pazzi.





Il Santo del giorno - 28 Giugno

Ireneo di Lione

Pastore e Martire
+ ca 202

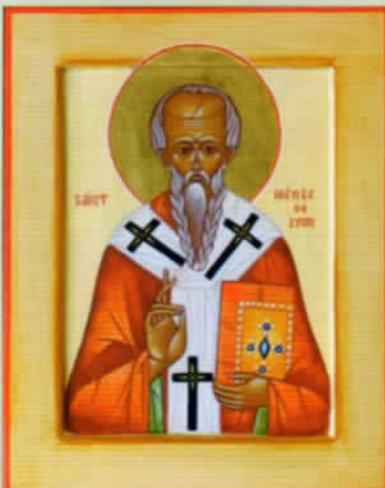


A Lione, attorno al 202, muore Ireneo, vescovo di quella città, padre della chiesa e forse martire durante la persecuzione di Settimio Severo. Originario dell'Asia Minore, di famiglia pagana, Ireneo fu discepolo di Policarpo di Smirne, che gli trasmise ciò che a sua volta aveva appreso dagli apostoli. Nel 177 era presbitero nelle giovani chiese di Lione e di Vienne durante la persecuzione che colpì quelle comunità, e fu chiamato a succedere al vescovo Potino, morto martire in quell'anno. Come pastore Ireneo esercitò un'intensa attività missionaria tra le popolazioni della Gallia, correggendone le deviazioni dalla fede apostolica e rappacificando le chiese già allora segnate dalla divisione e dalle controversie. Partendo dalla Scrittura, letta nella sua totalità e unità e interpretata alla luce del canone di verità rappresentato dalla predicazione degli apostoli, Ireneo narrò con grande passione l'esperienza di fede della chiesa, che si tramanda di generazione in generazione come un deposito che ringiovanisce. Per Ireneo la fede cristiana è la fede in un Padre buono, che non ha abbandonato l'uomo, sua creatura, ma che ha continuato a parlargli e a prepararlo alla salvezza recata dall'incarnazione del Figlio. Ireneo testimoniò nei suoi scritti, che sono anche i primi esempi di teologia cristiana, la bontà delle realtà create e dell'uomo, immagine e somiglianza di Dio, chiamato a diventare la gloria di Dio sulla terra. Prima di morire si adoperò per riconciliare le chiese d'oriente e d'occidente, divise sulla data di celebrazione della Pasqua, dando un ulteriore segno della propria totale dedizione alla riconciliazione. La riconciliazione di ogni creatura, ricapitolata in Cristo, del resto, era per Ireneo il cuore del lieto annuncio cristiano.

Tracce di lettura

Coloro che vedono la luce sono nella luce e partecipano del suo splendore. Allo stesso modo, coloro che contemplano Dio sono in Dio, partecipando del suo splendore. Perché lo splendore di Dio vivifica! Perciò il Verbo divenne dispensatore della grazia paterna a vantaggio degli uomini, per i quali ha stabilito così grandi economie, mostrando Dio agli uomini e presentando l'uomo a Dio: salvaguardando l'invisibilità del Padre affinché l'uomo non divenisse disprezzatore di Dio e avesse sempre un punto verso il quale progredire, ma nello stesso tempo mostrando Dio visibile agli uomini per mezzo delle molte economie, affinché l'uomo, privo totalmente di Dio, non cessasse di esistere. Infatti la gloria di Dio è l'uomo vivente, e la vita dell'uomo è la manifestazione di Dio. Ora se la manifestazione di Dio che avviene attraverso la creazione dà la vita a tutti gli esseri che vivono sulla terra, molto più la manifestazione del Padre mediante il Verbo darà la vita a coloro che contemplano Dio

Ireneo di Lione, Contro le eresie 4,20,5-7.



Preghiera

*Signore nostro,
tu hai dato al vescovo Ireneo
la grazia di confermare la tua chiesa
nella verità e nella pace:
rinnovaci nella fede e nella carità,
affinché cerchiamo sempre e in ogni cosa
ciò che accresce l'unità e la concordia.
Per Cristo nostro Signore.*

Carissimo Don Giorgio,

siamo ormai giunti al momento di festa in occasione della Santa Comunione dei nostri ragazzi. Mi fermo un attimo, per ringraziarti per averli accompagnati in questi anni all'incontro con il Cristo Vivente. Spesso mi chiedo, come mia figlia ed i suoi compagni vivano questa attesa. Le distrazioni, le illusioni vacue del mondo che ci circonda, purtroppo sono sempre in agguato. E' facile e forse apparentemente "appagante" lasciarsi andare e trascinare nel vortice dell'aver, dell'apparire, del "sembrare". Spero che la nostra semplice vita, con le fatiche quotidiane, con i momenti di difficoltà, ma con i tanti attimi di sorrisi e di gioia, possano rappresentare per mia figlia, uno dei tanti "modi" in cui l'Amico Gesù si fa vicino al mio piccolo cuore.

Mia figlia sta vivendo con trepidazione, con commozione, con il cuore pieno di domande e di attese questo prossimo incontro con Gesù. Abbiamo cercato di farle comprendere il significato profondo dell'Eucarestia per la sua piccola vita. Abbiamo ricordato tante persone a noi vicine ed ormai "già avanti" che hanno saputo attribuire alla vita ed all'incontro con Gesù il significato più autentico: farsi pane spezzato per gli altri. Abbiamo ricordato a mia figlia, che tanti suoi coetanei, in altre parti del mondo, non sono altrettanto sereni e felici come lo è lei in questi giorni; che spesso per queste persone, l'essere cristiani significa rischiare tutto, anche la propria esistenza... Noi abbiamo gettato qua e là piccoli semi, come avete fatto voi, tu e le catechiste in questi anni.

Ora starà al Giardiniere far germogliare ciò che Egli riterrà giusto nel cuore di nostra figlia e dei suoi amici.

Grazie a tutti, catechisti, preti e comunità per la testimonianza vera, autentica, sincera, grazie per aver camminato accanto a noi con entusiasmo e con la sincerità di chi sa di essere amato di un Amore più grande.

Grazie per aver trasmesso la gioia di essere cristiana a nostra figlia.

Con affetto e riconoscenza.

Una Mamma

Caro Gesù, sono molto emozionata per il giorno della Prima Comunione. Sono contenta di conoscerti sempre meglio in modo più profondo. Ti riceverò per la prima volta nel mio cuore. Spero che il messaggio che è arrivato a me, ovvero quello della condivisione, dell'apprezzare i doni che ho ricevuto da te e da Papà Dio, dell'amare le persone che mi stanno attorno, arrivi ugualmente a tutte le persone del mondo. Ti chiedo di provare a portare la Pace dentro ognuno di noi. Io proverò a farti conoscere anche alla gente che ancora non ha appreso la Tua presenza vicina, ricordandogli che tu sei amico che ti sta sempre accanto, specialmente nei momenti di difficoltà.

Ti chiedo inoltre di aiutare i miei cari, soprattutto mio zio che è sempre da solo e lo zio di mia mamma in missione, che già conosci. Proverò ad aiutare mia mamma nelle faccende di casa.

Grazie

I.

Caro Gesù, non vedo l'ora di incontrarti, ma oltre questo ti chiedo di aiutare i bambini africani, gli affamati e gli assetati.. Ti prometto che non ti toglierò mai dalla mia vita. Ti aiuterò per sempre e spero che nei miei momenti più difficili mi aiuterai.

Sei il mio miglior amico da quando ho sentito il Tuo nome.

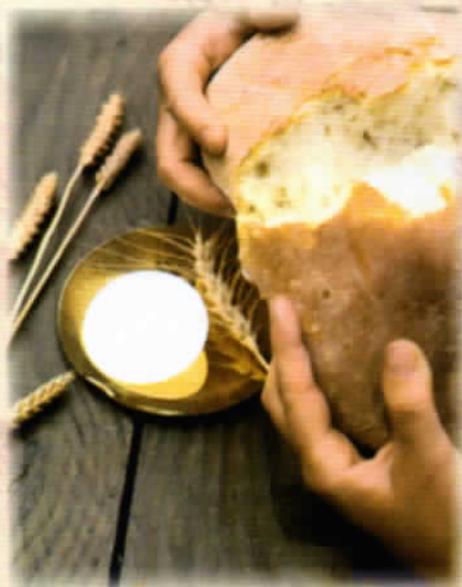
Grazie Gesù

A.

Caro Gesù sono pronta a riceverti per la mia Prima Comunione e sono contenta anche per il mio Battesimo. Gesù, sono contenta di essere tua amica, tu sei sempre nel mio cuore, allora ti prego di mantenere la mia famiglia sana e di aiutare i poveri.

Fai smettere ai cattivi di continuare a bombardare!

E.





Caro Gesù sono felice di incontrarti nella prima Comunione. Cercherò di venire più spesso in chiesa a pregare con te. Grazie per tutte le belle giornate che mi hai fatto passare, ti prometto che sarò più brava con le persone e i miei genitori.

La Comunione sarà un giorno importante per me perché farò amicizia con Te, cercherò di non dimenticarti non andando più in chiesa.

Grazie per tutte le cose che mi dai.

Grazie, grazie

A.



Caro Gesù fra un po' ti conosco meglio. Certe volte penso che se sei nella mia vita potresti dirmi tante cose.

Ti voglio dire un grazie perché ogni giorno mi stai accanto e mi consoli. Non vedo l'ora che sia il primo maggio perché una parte di te sarà sempre nel mio cuore.

Grazie per avermi donato una famiglia, una vita e tantissime cose.

Ti saluto e ti abbraccio

E.

Caro Gesù ti volevo ringraziare per la famiglia, la felicità e la pace che mi hai dato. Ti prometto che farò sempre la brava bambina. Però ti vorrei chiedere se potresti migliorare il mondo, ma non perché le cose più belle le voglio tutte io, ma vorrei che ogni bambino nel mondo come in Siria, abbia la pace, una casa e una famiglia. Grazie anche a tutte le persone che mi stanno vicine e mi vogliono bene come le catechiste, le maestre, gli amici e i genitori.

Grazie.

C.





Le fiabe un mondo fantastico apparentemente dedicato solo ai piccoli ma in realtà se lette con attenzione sono sempre motivo di riflessione anche per noi adulti.

Il Gigante Egoista

Questo mese di maggio è stato un po' strano: pioggia, grandine, vento, ne abbiamo viste di tutti i colori! Vari esperti hanno tentato di trovare le cause (come ad esempio l'inquinamento e il riscaldamento globale), poi qualche altro studioso ha cercato negli anni passati eventi simili, chi non ha fatto le scuole alte ha provato a fare previsioni grazie a qualche doloroso calletto.

In questo marasma di informazioni io mi sono rivolta ad un caro vecchio amico, il mio amico si chiama Oscar e anche se non l'ho mai conosciuto di persona grazie a lui ho riso, ho sognato e mi sono commossa tante volte. Nel 1888 nella raccolta **"Il principe felice ed altri racconti"** Oscar Wilde regala al mondo **"Il gigante egoista"** che è il protagonista di un racconto denso di poesia e di fede che consiglio con affetto e tenerezza.

C'era una volta...

Questo gigante vive in una bella casa con un parco meraviglioso circondato da un muro altissimo, un giorno decide di partire per un viaggio: andrà a trovare il suo amico orco e rimarrà con lui per sette anni "poiché la sua conversazione era limitata". Durante la sua assenza i bambini riescono ad entrare nel parco e si divertono un mondo a giocare; al suo ritorno il gigante trova la sua proprietà piena di bambini felici e si infuria: li caccia e gli proibisce di entrare con un divieto severissimo.

I bambini non hanno più un posto per giocare e pensano sempre al meraviglioso giardino del gigante con tanta nostalgia. Il tempo passa e finiscono le vacanze, l'autunno regala i suoi frutti e l'epifania tutte le feste si porta via accompagnata da una profumata primavera; solo nel parco del gigante regnano sempre l'inverno, il ghiaccio, la neve e la grandine.

Vi lascio immaginare ciò che volete per i bambini di quel paese e anche per il gigante dal cuore gelido, allo stesso tempo vi consiglio di leggere questa storia che vi riscaldereà il cuore con un finale ricco di speranza.

Leggendo questa storia si possono fare molte riflessioni: nella nostra società che valore ha l'infanzia? Che peso ha nella politica l'accoglienza? L'incontro con l'altro che posto ha nel mio cuore?

E ancora mille pensieri che possono ricondurci al nostro quotidiano. Perché da sempre il senso delle fiabe e delle favole è questo: rispondere ai quesiti nascosti nel cuore di ogni essere umano; nella semplicità dei testi si attivano diversi livelli di significato dove ciascuno può trovare una fonte d'ispirazione o degli spunti di riflessione che possono aiutare adulti e bambini a riconoscersi e a prendere una maggiore consapevolezza di se stessi.



Arianna Bertoldi



Il Viaggio... dal Ghana a Bussolengo

Gli immigrati del Ghana, iniziarono ad arrivare nel Veneto, verso la fine degli anni '80. Coloro che arrivavano erano di diverse culture e religioni.

Nonostante ciò, questi immigrati iniziarono a frequentare le varie parrocchie cattoliche in quanto non vi erano altre "chiese". Ma troppo presto hanno dovuto confrontarsi con l'ovvia barriera del linguaggio, insieme al fatto che la maggior parte dei cristiani provenienti dall'Africa sono abituati ad una celebrazione di culto con canti e danze, molto diverse, ovviamente da quelle che avvenivano nelle nostre chiese italiane.

Questo ha fatto sì, che molti immigrati rimanessero lontani dalla Chiesa, ma non dal culto. Tuttavia sappiamo che *"il popolo africano è notoriamente religioso e la religione permea tutte le fasi della loro vita in modo che non sia facile o possibile isolarla"*.

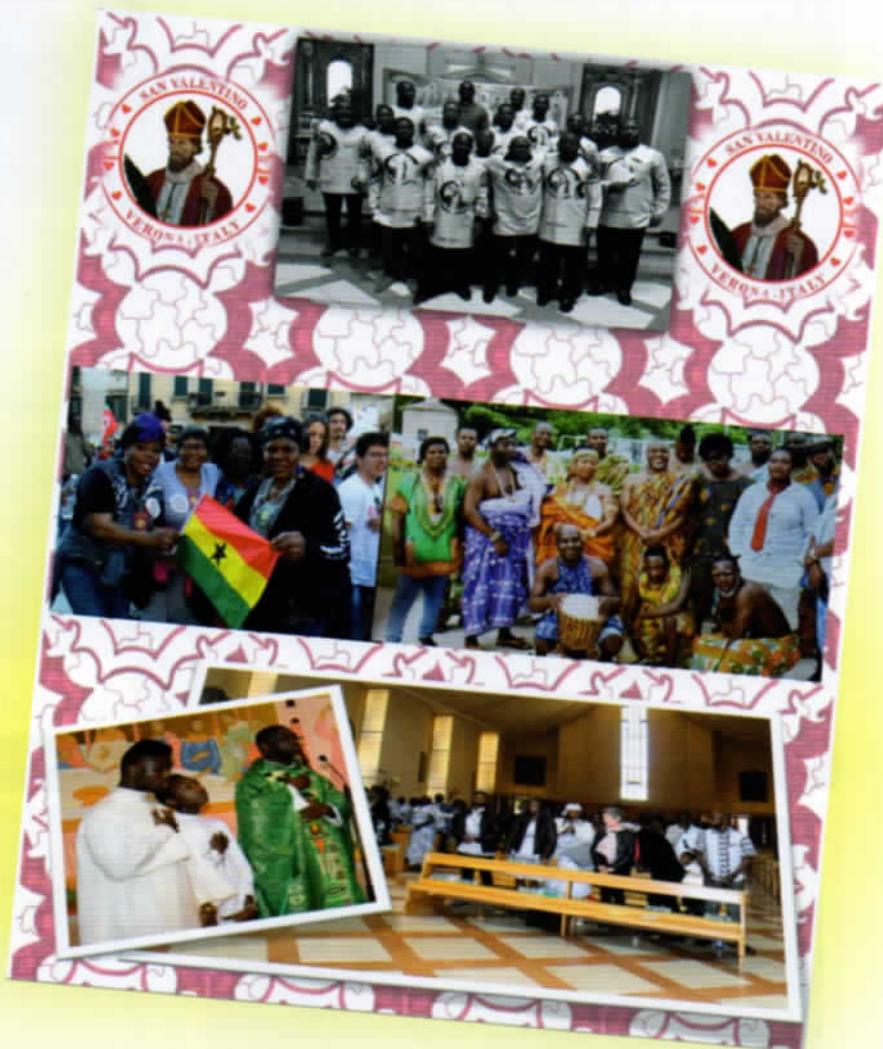
Queste parole, scritte nel 1969 da un filosofo keniota, un sacerdote anglicano di nome John Mbiti, che nel suo libro "Religioni e filosofia Africana", dimostra che ovunque l'africano si trovi, la religione ha sempre un ruolo grande nella sua vita socio-economica. Le parole di Mbiti, spiegano perché dico che le barriere sopra menzionate, hanno spinto molte persone lontano dalla Chiesa, ma non dal culto. Come si dice, l'acqua trova sempre il suo livello. Così presto iniziarono ad organizzarsi in varie confessioni cristiane o sette di religione. Naturalmente coloro che avevano una cultura cattolica mantennero la loro frequenza ed il contatto con la Chiesa, anche se comprendevano o apprezzavano molto poco il culto eucaristico e la vita quotidiana parrocchiale. Nel 1993, con l'aiuto dei missionari Comboniani, che avevano esperienze delle attività missionarie in Africa, la diocesi ha riconosciuto i nostri bisogni in particolare nell'ambito pastorale. Con i pastori come don Luigi Casagrande, la diocesi cominciò ad avere e dare attenzione particolare ai cattolici ghanesi nella vita della diocesi, oltre quella verso gli immigranti in genere. Ringraziamo le persone che come Padre Luigi continuano ad aiutare la crescita della comunità.

La comunità, all'inizio pregava nella chiesa di S. Clara di S. Pietro, poi nell'iconica chiesa di S. Valentino in Bussolengo. Nel tempo l'appartenenza alla comunità continuava ad aumentare, per cui si è reso necessario il trasferimento nella parrocchia di S. Maria Maggiore dall'ottobre del 2006 e che tutt'oggi prosegue. Il viaggio non è sempre stato facile negli ultimi 25 anni, ma la bellezza è l'integrazione progressiva con la comunità di Bussolengo che ci ha dato la forza di andare avanti sempre. Noi come popolo etnico, non siamo stati perfetti nel cammino della nostra integrazione in Italia, ma il nostro impegno è di riuscirci nei prossimi anni con il sostegno dei nostri fratelli cattolici italiani.

Attualmente la nostra Comunità, ha una popolazione di circa 150 persone, il 35% sono donne, il 30% uomini e 35 bambini. Invitiamo tutti e tutte a celebrare con noi i nostri 25 anni di presenza ed evangelizzazione in Italia. Bussolengo per noi è come una madre che ci dà il luogo e l'opportunità di esprimerci.

Il nostro ringraziamento sincero a tutti gli abitanti, in particolare ai cattolici che si impegnano sempre per favorire la nostra accoglienza.

A tutti voi diciamo AYEKOO !!! Che significa Auguri nella lingua Twi del Ghana.



Don Raymond Osei Tutu
Cappellano della Comunità di S. Valentino



**Caritas
Parrocchiale**

Raccolta generi alimentari

A conclusione della raccolta generi alimentari, organizzata dalla Caritas, Sabato 11 Maggio, un doveroso e sentito ringraziamento ai supermercati **Martinelli, Conad, Eurospin, Lidl**, oltre ai gruppi di volontariato della Protezione Civile, degli Scouts, del "Circolo Noi", del "Ciliegio", del Gruppo podisti, dell'Unitalsi e dell'Avis S.Vito.

Ancora una volta la generosità della gente è stata commovente, dimostrando sensibilità e attenzione verso chi è meno fortunato.

La raccolta dei vari generi alimentari è stata di ben 36 quintali di prodotti a lunga conservazione.

Grazie ancora a tutti tutti tutti.



Questo
povero
grida e
il Signore
lo ascolta

(Sal 34,7)



Sagra de SAN LUIGI
Luglio 2019

PROGRAMMA

Mercoledì 10 Luglio

Serata di Teatro con la Compagnia La Nogara
"Le me toca tutte"

Giovedì 11 Luglio

S.Messa con i ragazzi del GREST e un momento di festa per tutti con giochi e anguria

Venerdì 12 Luglio

Serata LATINA con Lady MIKY DJ

Sabato 13

Serata di ballo liscio con l'Orchestra Spettacolo
"Susanna Pepe"

Domenica 14 Luglio

Serata di ballo liscio con "Michele & la sua Band"

Lunedì 15 Luglio

Serata di Teatro con il Gruppo Popolare
"Contrade"

Giovedì 25 Luglio

Serata di Teatro con la Compagnia La Barcaccia
"La serva amorosa"

Orari Stand 19,30 – 23,00



*Gli anni passano per tutti,
anche per te caro Claudio!!!*

*Con l'occasione siamo a ringraziarti per la tua dedizione e
disponibilità sempre e comunque.*

*Da parte di tutti noi, parrocchia, centro sociale e quanti ti
vogliono bene l'augurio di un buon proseguimento
in salute e serenità.*



Sabato 18 maggio si è conclusa la settimana della "Grande Sfida" con la santa Messa vespertina alla quale hanno partecipato ragazzi ed educatori.



L'esperienza settimanale è stata accolta con affetto da parte di tutti.

Il nostro augurio che tale manifestazione possa ripetersi anche negli anni a venire.

Le nostre attività estive...

GREEST SMM 2019

Nuova modalità di iscrizione ONLINE!




- 1- Iscrizioni online dal 1° MAGGIO
- 2- Compilando il modulo presente sul sito*: www.grestsmm.altervista.org/iscrizione
- 3- Nel mese di GIUGNO: versamento della quota e firma del modulo per il consenso (nei giorni e negli orari visibili sul sito e sugli avvisi)

Perché online?

- Minore spreco di carta
- Solo 3 minuti necessari per la compilazione del modulo
- Sia da PC che da Smartphone!
- Un piccolo-grande aiuto per la preparazione del Grest

Grazie per la collaborazione!



Seguici anche su @Grest SMM Per avvisi e notizie



Per informazioni:
www.grestsmm.altervista.org
 E-mail: grestsmm@gmail.com

AVVISO: Su Facebook NON saranno pubblicate foto, in caso contrario saranno offuscate

*per chi avesse difficoltà o non volesse utilizzare l'iscrizione online, nel mese di GIUGNO sarà disponibile il modulo di iscrizione cartaceo

GREEST SMM 2019

4 SETTIMANE DI DIVERTIMENTO
 1-26 LUGLIO

TORNEI GIOCHI D'ACQUA
 LABORATORI CREATIVI
 GITE OGNI MERCOLEDÌ

NOVITA' 2019

GIORNATE IN PISCINA
 MINIGREST PER I PIU' PICCOLI
 GREEST ALLA SERA
 GIORNATA DELLA PACE

PER INFO: WWW.GRESTSMM.ALTERVISTA.ORG

CAMPOSCUOLA ADOLESCENTI
 DAL 18 AL 24 AGOSTO A GORGUSELLO (VR)

DAL 21 AGOSTO AL GIORNO 8 SETTEMBRE
 VIAGGIO MISSIONARIO IN BRASILE PER I GIOVANI

CAMPO FAMIGLIE
 dall' 11 al 18 agosto
 a Champorcher - Valle d'Aosta

PARROCCHIA DI SANTA MARIA MAGGIORE BUSSOLENGO

I MARTEDÌ DI SAN SALVAR 2019

Padri nostri che siete in terra

Pieve di San Salvar Bussolengo (VR) ore 20,45

15 GIUGNO
 Alla ricerca del Padre
 Viaggio nel tempo sulla figura del padre con Maurizio Quilici, giornalista
 Musica con Helene Monte Duo

18 GIUGNO
 FIGURA-ti un Padre
 Viaggio nell'arte sulla figura del padre con Don Antonio Scattolini

25 GIUGNO
 Difesa, attacco ...panchina?
 Il ruolo del padre
 conversazione con la sociologa Paola Lazzarini
 Musica con GUARMS DUO
 Giovanni Signorini & Stefano Ferrini

28 GIUGNO
 Sacra scrittura, Padri quotidiani
 conversazione con lo scrittore Paolo Curtaz
 Musica con Michele Cusi

2 LUGLIO
 Indovina chi viene a San Salvar?

9 LUGLIO
 Irak-Padri rubati
 Quando una nazione perde la sua guida
 conversazione con Padre Majeed Hazem M. Attalla, Sacerdote iracheno
 Musica con Alessandro Cecchiari

Associazione VIVERE con DIGNITÀ

Tutti gli appuntamenti in programma anche in caso di pioggia.

GIUGNO 2019

Domenica	2		Ascensione
Lunedì	3	ore 20,30	Catechesi UNITALSI Centro Sociale
Martedì	4		Incontro genitori per campo scuola ragazzi Elementari e 1 ^a e 2 ^a Media
Mercoledì	5		Uscita Catechiste
Domenica	9		Pentecoste
dal 9 al 16			Campo scuola ragazzi 1 ^a Media
Lunedì	10		Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì	11	ore 20,45	I martedì di "San Salvar"
Giovedì	13		Incontro genitori e padrini battezzandi
Sabato	15	ore 19,00	S.Messa e Battesimi
Domenica	16		Santissima Trinità
dal 16 al 23			Campo scuola ragazzi 2 ^a Media
Martedì	18	ore 20,45	I martedì di "San Salvar"
Giovedì	20	ore 20,30	Corpus Domini in Piazza dello Zodiaco
Sabato	22		Festa Agespha
Domenica	23		Corpus Domini
Dal 23 al 30			Campo scuola ragazzi 4 ^a e 5 ^a Elementare
Martedì	25	ore 20,45	I martedì di "San Salvar"
Venerdì	28	ore 20,45	I martedì di "San Salvar"
Sabato	29		San Pietro e Paolo
Domenica	30		XIII^a Domenica T. O.

BATTESIMI 2019



Sabato	15	Giugno	ore 19,00
Domenica	14	Luglio	ore 11,15
Domenica	4	Agosto	ore 10,00
Sabato	7	Settembre	ore 19,00
Domenica	6	Ottobre	ore 11,15
Domenica	10	Novembre	ore 10,00
Giovedì	26	Dicembre	ore 10,00

IL PANE DELLA VITA

Pippa Elia
Tessari Olivia
Girelli Vittoria
Giacopuzzi Diletta
Bonafini Gioia
Fiorenza Matteo
Modena Lorenzo
Cavallari Leonardo

IL PANE DELL'AMORE

Rossi Matteo - Campagnari Tatiana

IL PANE DELL'ETERNITÀ

	anni
Fontanabona Giuseppe	89
Girelli Filomena	98
Pentasseglia Caterina	84
Marconi Gianluigi	79
Panarotto Balsemino	98
Nicolis Rina ved. Castellani	93
Andreis Teresa ved. Vincenzotto	85

Avventura

Se noi siamo uniti, la fede diventa forte.
Quanto è bello sostenerci gli uni gli altri nell'avventura meravigliosa della fede!
Udienza, 30 ottobre 2013

ORARIO SANTE MESSE

PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE

feriali	8.30	19.00
prefestiva		19.00
festive	7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.15 - 19.00	

Comunità GHANESE (lingua inglese) 12,30

PARROCCHIA CRISTO RISORTO

feriali	8.30	19.00*
prefestiva		18.00
festive	8.30 - 10.00 - 11.15 - 19.00	

*Giovedì

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA
"San Vito"**

feriali	8.00
prefestiva	19.00
festive	8.00 - 10.30

**SANTUARIO MADONNA
DEL PERPETUO SOCCORSO**

feriali	6.30 - 7.30 - 9.00 - 19.00
prefestiva	19.00
festive	6.30 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00